

# Se la società chiede aiuto

I primi passi della statistica sull'aiuto sociale, strumento di valutazione delle politiche pubbliche

Con questo "tema" ci eravamo prefissati di mettere a fuoco il tema dell'aiuto sociale. Il motivo primario all'origine di questa decisione consisteva nella pubblicazione, il 15 maggio del 2006, da parte dell'UST, di informazioni sui beneficiari dell'aiuto sociale per l'anno 2004. Per la prima volta si potevano diffondere, contemporaneamente per tutti i cantoni, i risultati di questa statistica, introdotta progressivamente sulla base di una stretta collaborazione tra Confederazione, cantoni e comuni.

Le prestazioni di aiuto sociale sono però solo una delle varie misure adottate dallo Stato per proteggere la popolazione dai rischi sociali. L'insieme di queste misure costituiscono il sistema di sicurezza sociale. Per poter disporre di informazioni dettagliate e complete sulle spese sociali e il loro finanziamento, da parte di organismi pubblici e privati, è stato creato il "Conto globale della sicurezza sociale", statistica di sintesi - elaborata cioè con l'ausilio di molteplici fonti statistiche - che fornisce informazioni sull'ammontare delle spese e delle entrate in un'ottica funzionale, economica e istituzionale. Il conto, allestito dall'UST, risponde pure alle esigenze di comparabilità internazionale.

Il "tema" inizia con la presentazione di questa statistica da parte di Véronique Gosteli. Per il momento il conto è allestito unicamente per tutta la Svizzera. La sua complessità e la disponibilità limitata di statistiche sulla sicurezza sociale su scala cantonale hanno finora impedito una sua realizzazione a livello regionale. Ciononostante recentemente è stata allestita, a titolo unicamente orientativo e sperimentale, una prima parziale quantificazione della dimensione della sicu-

rezza sociale in Ticino. La sua presentazione è oggetto del contributo di Spartaco Greppi.

Fatta questa dovuta premessa riguardo l'insieme della complessa rete di protezione sociale attualmente in vigore, si è approfondita la misura specifica dell'"aiuto sociale".

Alcuni anni addietro l'UST ha ricevuto il mandato di rilevare l'entità e la struttura dei beneficiari dell'aiuto sociale. L'elaborazione di una statistica svizzera sul tema si è rivelato tuttavia un progetto molto complesso, come rileva Margherita Geiger Némethi nel terzo contributo, soprattutto a causa di differenti leggi e sistemi cantonali di attuazione. Ma la sfida doveva essere raccolta, considerata l'assoluta necessità di creare una base di informazioni attendibili per valutare l'efficienza del sistema dell'aiuto sociale ed eliminarne le eventuali lacune.

Questa statistica rappresenta inoltre uno degli elementi di base per la perequazione dell'aggravio sociodemografico (PAS), misura prevista dalla nuova perequazione finanziaria.

La statistica svizzera sull'aiuto sociale riguarda solo l'assistenza in senso stretto. Tuttavia, i cantoni, a dipendenza delle misure legislative in vigore, possono prevedere altre forme simili di prestazioni. E' il caso del Ticino dove, in presenza di scarsità di reddito rispetto ai bisogni, intervengono, tra l'altro in modo più importante che negli altri cantoni, prestazioni erogate prioritariamente a quelle assistenziali (assegni integrativi per i figli, assegni di prima infanzia, partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie, ecc.). Con l'obiettivo di armonizzare e coordinare le otto prestazioni sociali cantonali soggette a condizioni di reddito, il 1. febbraio 2003 è entrata in vigore in Ticino la Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali

(Laps). L'obiettivo della Laps, come sottolinea Sara Grignola Mammoli nel quarto contributo, è di garantire il minimo vitale alle famiglie, facilitando l'accesso alle prestazioni sociali e velocizzando le procedure di richiesta.

In base ai dati sull'aiuto sociale elaborati dall'UST per tutti i cantoni risulta come in Ticino la quota della popolazione residente che ha beneficiato di prestazioni di assistenza si situa al di sotto della media nazionale. Tuttavia, se nel calcolo includessimo - con le dovute precauzioni, considerate le differenze esistenti a livello di definizioni statistiche e di periodi di riferimento tra i dati federali e quelli cantonali - anche gli assegni previsti dalla legge come interventi "prioritari" rispetto alle prestazioni assistenziali, in Ticino, afferma Martino Rossi, la quota di "assistiti" in senso lato supererebbe quella che si registra a livello svizzero.

Restringendo la base di studio a coloro che ricevono prestazioni di assistenza in senso "stretto", l'autore, tramite l'analisi delle carat-

«Le prestazioni di aiuto sociale sono solo una delle varie misure adottate dallo Stato per proteggere la popolazione dai rischi sociali.»